

ARO N. 2 LECCE
CONVENZIONE TRA I COMUNI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA N. 5 DEL 30/09/2019 (COPIA)

Oggetto: **Servizio di Spazzamento, Raccolta e Trasporto dei Rifiuti Solidi Urbani ed Assimilabili dell'ARO 2 Lecce. Determinazioni in ordine all'art. 5 "Adeguamento e variazione dei servizi" ed all'art. 36 "Avvio dei servizi". RINVIO.**

Pareri ex art. 49 del D. Lgs. n°267-2000

Regolarità tecnica: Favorevole

Data: 30/09/2019

Responsabile: Ing. Antonio Castrignanò

F.to all'originale

Non richiesto: _____

Regolarità contabile: _____

Data: _____

Responsabile: _____

Non richiesto: _____

L'anno duemiladiciannove, il giorno trenta del mese di settembre, alle ore 16,20 in Melendugno presso la sala consiliare del Comune in Piazza Castello, 8, a seguito di convocazione avvenuta con nota protocollo n. 21929 del 27/09/2019 del Comune capofila, diramata a mezzo PEC ai comuni facenti parte dell'ARO 2/LE, si è riunita l'Assemblea dei Sindaci loro delegati.

Presiede l'Assemblea il Sindaco di Melendugno Ing. Marco Potì. Partecipa il segretario dell'Assemblea Dr. Antonio Antonica, in qualità di verbalizzante. All'appello nominale per l'insediamento dell'Assemblea risultano presenti i rappresentanti dei seguenti comuni, con le relative percentuali di partecipazione:

| COMUNE | POP. | PERC. | Presente | Assente |
|--|--------|-------|----------|---------|
| Vicesindaco del Comune di CALIMERA - Antonio MONTINARO | 7.009 | 9,80 | X | |
| Sindaco del Comune CAPRARICA DI LECCE – Paolo GRECO | 2.411 | 3,37 | X | |
| _____ del Comune CASTRI' DI LECCE | 2.904 | 4,06 | | X |
| _____ del Comune CAVALLINO | 12.808 | 17,91 | | X |
| Sindaco del Comune LIZZANELLO – Fulvio PEDONE | 11.934 | 16,69 | X | |
| Sindaco del Comune MELENDUGNO – Marco Potì - Presidente | 9.999 | 13,99 | X | |
| Vicesindaco del Comune SAN CESARIO DI LECCE – Giuseppe DISTANTE | 8.169 | 11,43 | X | |
| Sindaco del Comune SAN DONATO DI LECCE – Alessandro QUARTA | 5.656 | 7,91 | X | |
| Vicesindaco del Comune SAN PIETRO IN LAMA - Vito MELLO | 3.533 | 4,94 | X | |
| Assessore del Comune VERNOLE – Pantaleo MANGE' | 7.062 | 9,88 | X | |
| Totale abitanti | 71.485 | 100 | 78,01% | |

Si prende atto, pertanto, della presenza del numero legale.

Sono altresì presenti il RUP dell'ARO 2 LE, ing. Antonio CASTRIGNANO' e il DEC del Contratto del Servizio unico, Ing. Andrea MAURO.

Introduce l'argomento il Sindaco Poti' Presidente dell'ARO 2 LE, il quale illustra la seguente proposta di deliberazione:

"L'ASSEMBLEA

PREMESSO:

- che l'Assemblea dei Sindaci con deliberazione n°5 del 21/07/2016 ha definitivamente approvato il progetto del servizio di Spazzamento, Raccolta e Trasporto dei Rifiuti Solidi Urbani ed Assimilabili dell'importo complessivo di € 85.524.478,88;
- che con determinazione n°2 del 06/06/2018 del R.U.P. sono stati approvati i Verbali delle sedute della Commissione di Gara, attribuendo efficacia definitiva alla graduatoria come determinatasi ed aggiudicando al RTI Ecotecnica s.r.l. (mandataria) + IGECO Costruzioni s.p.a. + AXA s.r.l. la gara per la gestione del "Servizio Unitario di Raccolta, Spazzamento e Trasporto dei Rifiuti Solidi Urbani, compresi quelli assimilati agli urbani, nel territorio dei Comuni dell'A.R.O. 2/LE", per un importo di € 76.498.603,51 oltre ad € 283.652,33 per oneri di sicurezza;
- che in data 29/01/2019 in Melendugno, presso gli Uffici comunali ubicati in piazza Risorgimento n°24 è stato sottoscritto il contratto d'appalto, Rep. n°505/2019, tra il R.T.I. Ecotecnica s.r.l. + Axa s.r.l., i Comuni a rogito ed il Segretario Generale del Comune Capofila, relativamente al servizio in oggetto indicato;
- che il R.U.P. con determinazione n°8 del 17/06/2019 ha provveduto alla rimodulazione del Quadro Economico così come venutosi a determinare a seguito della procedura di gara;
- che il servizio di Spazzamento, Raccolta e Trasporto dei rifiuti solidi urbani, compresi quelli assimilati agli urbani, nel territorio dei Comuni dell'A.R.O. 2/LE, dando seguito ai contenuti del contratto Rep. n°505/2019, ha avuto avvio in tutti i Comuni interessati mediante previa sottoscrizione dei verbali di consegna dei cantieri.

CONSIDERATO che il R.U.P. con nota del 05/09/2019 ha evidenziato, tra le altre, alcune problematiche, sostanzialmente riconducibili alla corretta applicazione degli **art. 5 "Adeguamento e variazione dei servizi" ed all'art. 36 "Avvio dei servizi"**;

CONSIDERATO altresì che il R.U.P. con la medesima nota ha evidenziato che:

- A) Avviato il servizio si sono registrate, da parte di alcune amministrazioni comunali, diffuse richieste di autorizzazione all'esecuzione di servizi aggiuntivi e/o supplementari, non previsti nell'appalto né nell'offerta migliorativa. Tali prestazioni aggiuntive, a detta del R.U.P., ai sensi dell'art. 5 del C.S.A., andrebbero autorizzate dall'Assemblea dei Sindaci con ciò determinando la sua convocazione ogni qualvolta emerga tale esigenza nonostante che, ai sensi dell'art. 106 del Codice dei Contratti sia consentito, qualora la prestazione aggiuntiva non giunga ad eccedere il 10% dell'importo contrattualizzato per singolo Comune e sempre che le somme siano disponibili nel Q. E., a procedere mediante autorizzazione del R.U.P.;
- B) Alcuni comuni hanno richiesto un rinvio della fase di effettivo avvio del servizio, adducendo motivazioni varie e pertanto chiedendo, indirettamente, chiarimenti in merito alla portata dell'art. 36 del CSA;

RITENUTO pertanto dare indicazioni, per garantire uniformità di comportamento da parte dei comuni dell'ARO e per una corretta applicazione degli articoli 5 e 36 del CSA, citati;

RITENUTO:

- **riguardo al punto A)**, che l'esclusione dell'intervento dell'Assemblea dell'ARO in presenza di richieste di varianti previste all'art. 5 del CSA, debba limitarsi solo all'ipotesi prevista dal quarto comma dell'art. 5 e sempre che gli importi oggetto delle prestazioni aggiuntive/supplementari rientrino entro il 10% degli importi contrattuali riferiti ai singoli comuni come riportati nel contratto di servizio citato e fermo restando che i comuni richiedenti dovranno autonomamente garantire l'effettiva copertura finanziaria per detti importi aggiuntivi, in ragione dell'esclusione della responsabilità solidale tra enti in fase di esecuzione del contratto; a ciò si aggiunga che le richieste dei comuni dovranno comunque riguardare prestazioni previste dal contratto o dal progetto di servizio;
- **riguardo al punto B)**, che la tempistica dell'avvio e dell'entrata a regime dei servizi è puntualmente disciplinata dall'art. 36 del Capitolato Speciale d'Appalto, parte integrante e sostanziale degli atti di gara e del contratto di servizio, che va letto ed applicato in rapporto alle date di consegna dei cantieri per ciascun comune;

VISTA la Convenzione dei Comuni dell'ARO 2/LE;

VISTO il D. Lgs. n°267/2000, T. U. delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali;

VISTO l'art. 5 del Capitolato Speciale d'Appalto;

VISTO l'art. 36 del Capitolato Speciale d'Appalto;
VISTO l'art. 106 del D. Lgs. n°50/2016;

Uditi gli interventi di cui all'allegato verbale;

Con la seguente votazione espressa per alzata di mano:

Presenti e votanti n° ____

Favorevoli n°__

Contrari n° __ (_____)

DELIBERA

- 1.** La narrativa viene qui richiamata e confermata per far parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
- 2.** Di stabilire che l'applicazione degli artt. 5 e 36 del Capitolato Speciale d'Appalto debba essere attuata per come meglio specificato nella narrativa, demandando pertanto al R.U.P. ed a chi ne abbia competenza di attenersi a tale modalità di applicazione;
- 3.** Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, 4° comma, del D. Lgs. n°267/2000."

Alle ore 18.50 si allontana il Vito Mello, rappresentante di San Pietro in Lama;

Alle ore 15.55 si allontana Pantaleo Mangè, rappresentante di Vernole.

Nel corso degli interventi emerge la volontà dell'assemblea di rinviare il presente punto per maggiori approfondimenti.

Uditi gli interventi di cui all'allegato verbale redatto a cura del servizio di stenotipia.

Il Presidente pone ai voti il rinvio del punto.

L'ASSEMBLEA

Con voti unanimi,

DELIBERA

Di rinviare, per ulteriori approfondimenti, il presente punto all'ordine del giorno.

Successivamente, con voti unanimi, delibera di dichiarare la presente immediatamente eseguibile.

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto.

Melendugno, lì 30-09-2019

Il Presidente dell'Assemblea
Ing. Marco Potì
F.to all'originale

Il Segretario dell'Assemblea
Dr. Antonio Antonica
F.to all'originale

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione ai sensi dell'art. 124 del TUEELL e dell'art.32 della legge n.69/2009, viene pubblicata sul sito Internet del Comune capofila www.comune.melendugno.le.it e trasmessa ai comuni membri per la pubblicazione sui rispettivi siti Internet.

Melendugno, lì 13-12-2019

Il Segretario dell'Assemblea
Dr. Antonio Antonica
F.to all'originale

ATTESTAZIONE DI ESEGUIBILITA'

La presente deliberazione diverrà eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U.E.L., trascorsi dieci giorni dalla sua pubblicazione.

E' divenuta eseguibile in data 03.06.2016 perché dichiarata immediatamente eseguibile.

Data: 13-12-2019

Il Segretario dell'Assemblea
Dr. Antonio Antonica
F.to all'originale

VERBALE DEGLI INTERVENTI

ARO N. 2 LECCE

ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL 30/09/2019

presso Comune di Melendugno

PUNTO 2 O.D.G.

DETERMINAZIONE IN ORDINE ALL'APPLICAZIONE DELL'ART. 5, ADEGUAMENTO E VARIAZIONE DEI SERVIZI E ART. 36, AVVIO DEI SERVIZI NEL CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO.

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – Allora, per quanto riguarda l'articolo 5 si è posta da parte del RUP la situazione che il capitolato prevede per alcune fattispecie di prestazioni aggiuntive o di varianti che si debba passare sempre in assemblea, perché? Perché leggendo in coordinato il combinato disposto tra il nostro articolo 5 e l'articolo del 50, il 106, se non sbaglio, abbiamo cercato di dare una corretta interpretazione in questo senso. Allora, l'esclusione dell'intervento dell'assemblea dell'Aro in presenza di richieste di varianti previste dall'art. 5 del capitolato speciale d'appalto debba limitarsi solo all'ipotesi prevista dal quarto comma dell'art. 5, che poi vi leggo, e sempre che gli importi oggetto delle prestazioni aggiuntive supplementari rientrino entro il 10% degli importi contrattuali riferite ai singoli Comuni come riportate nel contratto di servizio citato. E fermo restando che i Comuni richiedenti dovranno autonomamente garantire l'effettiva copertura finanziaria per detti importi aggiuntivi, in ragione dell' esclusione della responsabilità solidale tra gli enti in fase di esecuzione del contratto. A ciò si aggiunga che le richieste dei Comuni dovranno comunque riguardare prestazioni previste dal contratto e dal progetto di servizio. Che vuol dire? Se il Comune di San Donato chiede prestazioni aggiuntive in una casistica prevista dal quarto comma che poi andiamo a leggere lo può fare passando dal Comune, non so se Consiglio o Giunta comunale, e dal RUP senza interessare gli altri Comuni. Se invece rientra nelle casistiche del comma 2 ed eventualmente supera quel 10% a cui faceva riferimento il Sindaco di Caprarica deve passare all'Aro. Perché? Perché se eccede quelle somme potrebbe accadere che va ad erodere percentuali di servizio di altri Comuni. Per fare più servizi che vanno oltre il 10% l'assemblea deve essere informata. Poi magari si prende atto all'unanimità senza problemi, però all'interno del 10% del proprio importo contrattuale si fa il Comune con il RUP e la ditta. È la casistica del quarto comma che vado a leggere. Delle voci previste dagli atti di progetto del capitolato.

Per chiarire, non è che siccome abbiamo fatto una gara di 70 milioni di euro io chiedo a Ecotecnica di pitturarmi il Municipio, però se chiedo di il diserbo di un maggior numero di strade forse è previsto dal capitolato. All'interno del 10%.

ANTONIO ANTONICA - SEGRETARIO – Però tieni conto che non necessariamente sono spese rientranti nel piano Tari. Una derattizzazione non sta nel piano Tari, per esempio.

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – Passo la parola al RUP.

ANTONIO CASTRIGNANÒ – RUP - Se posso, faccio una premessa e poi mi rifai la domanda. Il il codice degli appalti prevede che entro il 10% della prestazione contrattualizzata, sia che sia per un anno sia che sia per 9 anni, questo poco rileva, le disposizioni sulla esecuzione di prestazioni aggiuntive ma anche riduzione possono essere autonomamente determinate dall'ufficio di Aro. Questo presuppone la esistenza di una condizione fondamentale, che quelle somme siano disponibili sul quadro economico di progetto, perché se le somme non fossero disponibili sul quadro economico di progetto non sarebbe neppure sufficiente l'assenso dell'Aro per fare questa cosa. Ecco perché in quel provvedimento si dice le economie di gara le dobbiamo ritenere utilizzabili per prestazioni aggiuntive? Se la risposta è sì allora vuol dire che l'ufficio di Aro è in condizione nel 10% di autorizzare prestazioni aggiuntive. Avrete notato che fino a oggi nonostante siano pervenute da parte dei più richieste di prestazioni aggiuntive, il sottoscritto non è stato in grado di dire sì o no, perché mancava questo provvedimento.

Bene. Supponiamo che la prestazione aggiuntiva superi il 10% ma che sia sempre nel quadro economico del progetto. Può verificarsi che sia nella disponibilità della quota del Comune che la richiede, potrebbe anche accadere che ecceda la disponibilità del Comune che la richiede. Allora avremo che nel caso in cui la prestazione del 20% sia disponibile nel quadro economico, in quel caso l'assemblea dei Sindaci autorizza la spesa perché è una variante essenziale, una variante significativa. Nel caso in cui poi quella spesa sia disponibile per tutta l'Aro

ma non sia disponibile per il singolo Comune, in quel caso scatta la necessità che i Comuni che hanno registrato un'economia autorizzino questa spesa a favore del Comune che fa parte dello stesso raggruppamento. Ma ci può essere una terza via, cioè che pur essendo disponibile nel quadro economico del progetto la somma il Comune decida di non utilizzare quelle economie.

In questo caso l'Aro al di sotto del 10% non dispone della copertura, quindi non può autorizzare un bel niente. Questo impedisce al Comune di fare la prestazione? Assolutamente no. Questo obbliga il Comune a farsi una gara autonoma rispetto alla gara di Aro. Gara autonoma significa alcuni aspetti di non poco conto, perché se il Comune di Melendugno ha un netto contrattuale annuo di € 1000000, faccio un esempio, è evidente che fino a € 100000 l'anno può disporre in prosecuzione. Ma se invece il Comune di Melendugno decide di farsi una gara da € 100000 fuori dalla gara di Aro deve fare una gara autonoma che nulla ha a che vedere con quella che abbiamo fatto noi. Deve fare una scelta del contraente autonoma e non è detto che il contraente sia lo stesso esecutore. E allora probabilmente questo percorso diventa un percorso molto più accidentato, nel senso che è molto più facile che convenga mantenere quelle economie nel quadro economico del progetto e poi volta per volta implementate, assicurate la copertura secondo le necessità. Probabilmente in questo modo abbiamo risposto a tutto.

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – Il RUP ti deve autorizzare in un senso o nell'altro. Bisogna capire in base all'articolo 5 quando passare 10. Se tu ti devi sistemare una variante con Axa, come mi sembra in base a una comunicazione che abbiamo ricevuto, che sta nell'ambito del 10% e sia nella casistica del comma 4, del tuo 10%, tu gli dai la copertura finanziaria nell'ambito delle quote, ma devi darglielo la copertura finanziaria che oggi non hai, devi andare nel piano Tari, glielo dice a lui e lo approvate. Se stai oltre quel 10% dobbiamo vederci tutti, perché è una variante essenziale.

Vado a leggere le casistiche del comma 2 del comma 4 per chiarezza. Per i servizi già previsti nel presente capitolato rivenienti dall'offerta il corrispettivo verrà adeguato solo in presenza di un aumento diminuzione delle quantità sottese ai servizi con un'alea del 10% esclusivamente per la differenza eccedente il 10% del canone annuo convenuto a seguito dei seguenti fattori che vi abbiano concorso singolarmente in maniera congiunta.

Questo sta dicendo che se in base a questi sei casi c'è un aumento che è inferiore al 10%, in questi sei casi il canone non bisogna adeguarlo. Questo è l'articolo 5 del nostro capitolato. Bisogna adeguare il canone solo per la parte eccedente il 10%, questo è il comma 2.

A, modifiche di legge e regolamenti che comportano obblighi di variazione nella gestione dei servizi appaltati. Esce una legge che dice che devi ritirare pure le gomme, questo sta nel 10%? Sì. Ecotecnica non vuole una lira in più perché c'è una legge che glielo impone. Non gli possiamo dare una lira in più sul canone che sta dentro 10%. Punto a.

Punto B, introduzione nuove tecnologie la cui applicazione viene richiesta dall'ente appaltante, chiediamo di ritirare la spazzatura con i droni, faccio un esempio. Se questo comporta un aumento dentro 10% non può chiedere un aumento del canone. Aumento della superficie servita del servizio di spazzamento per nuove strade e piazze che modificheranno la situazione di fatto esistente al momento dell'affidamento. Si fa una lottizzazione, ci sono nuove strade da spazzare, se il calcolo dello spazzamento di queste strade sta dentro 10% non si aumenta il canone. Se va al 12 si viene in assemblea di euro per quel 2% in più. In quel caso si viene in Aro, questi sono tutti i casi di Aro. Noi dobbiamo leggere il capitolato che abbiamo approvato, da là dobbiamo partire.

Poi estensione del servizio di raccolta dei rifiuti a mezzo di contenitori che richiede l'impiego di ulteriori contenitori rispetto a quelle indicate nel progetto offerta. Ci vogliono più mastelli perché ci sono più abitanti, più utenze. Questo prevede che un aumento sotto il 10%, Ecotecnica non può chiedere un aumento del canone. Queste sono le varianti dovute a queste casistiche nell'ambito 10%. Se le piange.

Aumento o diminuzione della popolazione residente fruitrice del servizio tenendo conto del numero di abitanti assunti come base all'inizio del rapporto che risulta dal progetto offerta. Se aumentano gli abitanti e stai nel 10% non c'è aumento del canone. Come pure, se diminuiscono gli abitanti nel 10% non devi dargli meno soldi. Allora, variazioni sugli aspetti economici previsti dal progetto relativamente al corso di trattamento ricavi previsti nell'accordo Anci Conai per la raccolta e recupero dei rifiuti di imballaggio che sono fissati con corrispettivi previsti per la vendita etc. etc.. In base ai rispettivi Conai, se ci sono aumenti e diminuzione non gli dobbiamo niente.

Poi c'è il comma 4. Eventuali modifiche o ampliamenti dei servizi non rientranti nelle fattispecie di cui sopra, per esempio frequenze maggiori di spazzamento meccanico, che dovessero comportare adeguamento del canone dovranno essere preventivamente concordati fra l'aggiudicataria e l'Aro 2, e o i singoli Comuni dell'Aro 2. Su

quel "e/o" noi stiamo dicendo che se state nel 10% se la vede il Comune e la ditta, se vai oltre il 10% in casistiche che non siano quelle che ho letto prima si torna in assemblea.

L'ente appaltante, che è l'Aro, si riserva la facoltà di compiere esperimento o progetti pilota eccetera eccetera. Leggetevi bene l'articolo 5, però quello che abbiamo detto è questo, che solo se stai nel 10% per le casistiche previste nel comma 4 se lo fa il Comune e la ditta, se siamo sopra ci rivediamo qua. Comune, Ditta e RUP come rappresentante dell'ente appaltante.

Ora, questo era il punto A. Per quanto riguarda il punto B che è l'avvio del servizio anche qui devo fare una premessa. Ci sono stati i Comuni di San Donato, Lizzanello e Calimera che hanno chiesto una sorta di proroga dell'inizio del servizio. Ora, anche qui abbiamo cercato di fare un'attenta lettura dell'articolo 36 del capitolato, che recita in maniera... L'abbiamo letto in maniera più approfondita e io proverei a rileggerlo perché sia chiaro a tutti.

Allora, l'impresa aggiudicataria si impegna ad avviare i servizi entro 90 giorni dall'affidamento del servizio formalizzato con verbale di consegna da redigere tra le parti. La messa a regime del sistema dovrà concludersi entro i successivi novanta giorni. Nella fase transitoria l'impresa aggiudicataria dovrà provvedere alla gestione dei servizi di raccolta rifiuti con le attuali modalità operative, restando a suo carico le necessarie forniture di indagine conoscitiva del territorio. Contemporaneamente l'impresa aggiudicataria dovrà attivare tutte le iniziative per garantire il corretto avvio del servizio domiciliare e precisamente elaborazione della banca dati delle utenze, compresa l'indagine preliminare presso le utenze domestiche e non e predisposizione dei fogli di distribuzione dei materiali, attivazione della campagna di comunicazione per l'avvio del servizio nel rispetto del cronoprogramma stabilito dai Comuni dell'Aro. Forniture di tutti i materiali, distribuzione completa di materiali contenitori presso le utenze, compreso il materiale informativo in conformità alle disposizioni dettate dall'amministrazione comunale, provvedere alla rimozione e deposito presso un sito reperito in accordo con i Comuni interessati etc. etc.. Eventuali disservizi della fase di distribuzione e gestione dei servizi saranno contestati all'impresa aggiudicataria secondo quanto previsto dall'articolo 23.

Allora, c'è stata qui un poco di confusione per quanto riguarda l'avvio del servizio. Noi abbiamo sottoscritto dei verbali di consegna dei cantieri in maniera differenziata. Vado a memoria, Calimera, Castri e San Cesario il primo maggio, quasi tutti gli altri il 20 maggio e Caprarica il primo giugno. L'avvio dei servizi i 90 + 90, secondo l'interpretazione di questo articolo riletto, stra letto, sono 90 giorni da quella data per lo startup, per avviare, per iniziare a distribuire il materiale, iniziare a fare l'informazione etc. etc.. Nei successivi 90 c'è l'avvio concreto del servizio. Ora, andando a casi specifici, Melendugno ha consegnato il cantiere il 20 maggio, fino al 20 agosto doveva organizzarsi la ditta con tutti i limiti e i problemi derivanti dalla stagione estiva che per Melendugno sono una presenza eccessiva di turisti, per i Comuni come Lizzanello, Cavallino o Vernole è il contrario perché tutti se ne vanno sulle marine.

E nei successivi 90 andare a regime. Ora, dovremmo essere 20 maggio, 20 agosto, 20 novembre. Da ora, dal 20 agosto al 20 novembre, noi dobbiamo entrare a regime, cioè vuol dire assumere tutti i lavoratori, comprare tutti i mezzi, aver distribuito i materiali e comunque verrà attivata la distribuzione di materiali alle utenze domestiche, alle utenze non domestiche a domicilio, le buste compostabili, le campagne informative etc. etc.. Ora, a me risulta che la ditta in alcuni Comuni è partita addirittura con l'umido, in altri, per esempio a Melendugno, ha consegnato forse l'80% delle utenze domestiche dell'entroterra. Chiaramente per arrivare a 13.000 Utenze, sono quelle estive, continuerà a farlo nei modi in cui le utenze verranno a prenderselo. Però la ditta è pronta a partire col servizio, mi ha detto l'ingegnere Forte, dal 21 di ottobre. Dall'ultima decade di ottobre sarebbe pronta a raccogliere l'umido in quasi tutti i Comuni della nostra Aro, quindi vuol dire che entrerebbe a regime sia per i servizi di spazzamento che doveva farlo dal primo giorno, sia per quanto riguarda il porta a porta spinto e altre situazioni che erano previste nella gara. Rimane fuori una serie di adempimenti che sono in capo alla ditta che il DEC e il RUP monitorano in continuazione, comprese le migliorie che sono state offerte in sede di gara.

Rispetto a questo punto l'assemblea propone che questo articolo vada letto ed applicato in rapporto alle date di consegna dei cantieri per ciascun Comune. Senza modificare nulla del capitolato speciale d'appalto perché è un atto di gara ed è complicato modificare un atto di gara. La seconda in graduatoria potrebbe avere qualcosa da ridire o la stessa ditta potrebbe avere da ridire se in maniera unilaterale noi cambiamo le carte della gara.

Per cui la proposta è di rifarci integralmente a quanto c'è scritto o in maniera unilaterale come qualche Comune, magari sbagliando, ha provato a fare e rifarci in maniera letterale a quanto previsto dall'articolo 36. Altre situazioni non credo che si possano proporre all'assemblea di Aro in questo momento. Ne abbiamo parlato pure in una riunione col RUP, DEC e la ditta, non trovo soluzioni percorribili diverse da questa. Prego, Massimo, San Donato.

MASSIMO LONGO - COMUNE DI SAN DONATO – Massimo Longo, assessore all'ambiente del Comune di San Donato. Al tempo noi chiedemmo un rinvio perché era inimmaginabile pensare un avvio del servizio il 20 di agosto. Ancora non si era avviato niente e, poi in piena estate pensavamo che fosse opportuno rinviarlo. Ma credo che il 20 novembre possa essere una data giusta.

ALESSANDRO QUARTA – COMUNE DI SAN DONATO – Aggiungo oltre tutto che la richiesta di rinvio era se ricordate motivata anche dall'intervento che feci, perché noi avevamo il problema della gara ponte che dovevamo risolvere, quindi dovendo chiarire quella posizione ovviamente avevamo chiesto di avere la possibilità di poter dilungare. In questo caso non ci risulta poi che abbiamo fatto alcuna comunicazione scritta di rinvio dell'inizio.

FULVIO PEDONE – COMUNE DI LIZZANELLO – Se ho capito bene, Marco dice che comunque non si può... Noi abbiamo fatto una richiesta di proroga congiunta, tra virgolette, perché ci sono delle necessità oggettive. Nel momento in cui noi dobbiamo portare avanti un servizio si deve ragionare insieme.

Quello che voglio capire, è chiaro che a me in questo momento, anche se sono delle economie che potrebbero entrare, non è che posso essere sanzionata la ditta che congiuntamente con l'amministrazione hanno deciso di rinviare perché in agosto a Lizzanello non sono manco i cani per dare il servizio. Dobbiamo essere chiari, io non posso gravare sulla ditta che si è aggiudicata l'appalto, a me non interessa la seconda, la terza, è un problema oggettivo, cogente che io devo affrontare e quindi non voglio che ci siano sanzioni. In maniera molto chiara.

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – Fulvio, noi abbiamo avuto il capitolato che abbiamo approvato hanno visto dieci ditte. Chi ha vinto ha approvato quel capitolato, oggi non possiamo cambiare quel capitolato. Quel capitolo dice 90 + 90. Quindi non possiamo neanche accettare che ci sia un avvio o una proroga Comune per Comune perché l'ente appaltante è lo stesso, per cui le lettere di San Donato, di Lizzanello e di Calimera... Ci fu una lettera di inizio del servizio di umido al 9 settembre. Diciamo una piccola richiesta di un servizio all'interno del servizio generale. Può essere fatta in maniera estemporanea o unilaterale, Lizzanello inizia quando vuole, San Donato quando vuole. Dobbiamo trovare un comportamento univoco. L'unica possibilità per cercare di tenere tutti dentro, sia chi ha fatto le proroghe, chi magari la proroga non la voleva e pretendeva che il 20 agosto magari si facesse il servizio, è rifarci al capitolato speciale d'appalto che parla di 90 giorni più 90 giorni dalla data del verbale di consegna dei cantieri, che è indicato come data di effettivo avvio del servizio. Chi ha iniziato il primo maggio, San Cesario, Calimera e Castrì, questo termine è il primo novembre, come per Caprarica è il primo dicembre.

Questo è in base alle diverse richieste che sono avvenute dai Sindaci e quanto scritto nel capitolato la proposta di deliberazione che possiamo fare, l'unica possibile è questa. La parola al Segretario, poi Paolo Greco e poi l'ingegnere.

ANTONIO ANTONICA - SEGRETARIO – Volevo ricordare che sempre l'art. 36 dice al comma 3, 4 che i servizi di spazzamento e di igiene urbana come previsti dal presente contratto dovranno avere inizio a pieno regime già dal primo giorno di avvio dell'appalto. Noi crediamo di aver interpretato in questo senso, cioè eventuali sanzioni che sono state comminate alla ditta riguardante servizi di spazzamento era giusto che venissero, come dire, sanzionati nel caso in cui non fossero stati fatti perché in questo caso non ci sono più i 90 più 90, ma questi servizi dovevano essere fatti a pieno regime fin dal primo giorno dall'avvio. Quindi se per Melendugno era il 20 di maggio, io il 21 maggio se tu non mi fai lo spazzamento come da... puoi sanzionare.

SINDACO POTÌ – Passiamo la parola al RUP.

ANTONIO CASTRIGNANÒ – RUP - Volevo rammentare che in occasione di un incontro tenuto dai DEC di secondo livello assieme al RUP negli uffici di Calimera, tutti i direttori operativi del servizio avevano dato incarico di incontrare la ditta, cosa che regolarmente è avvenuta nei giorni successivi, per regolare le fasi di avvio di questo servizio. E in questo incontro si era stabilita una certa tempistica, che una decisione di questo tipo pur condivisibile in qualche modo disattende, nel senso che il DEC ha operato, io ho controfirmato, delle ritenute, delle sanzioni sulla base del servizio che non era partito secondo le aspettative. Ora, accedere all'idea che i 90 più 90 giorni debbano decorrere non da quel momento in cui concordammo con la ditta l'avvio, ma dal momento della consegna dei cantieri probabilmente crea una attività di recupero di un aspetto sanzionatorio che era stato già adottato e per il quale gli organi tecnici di Aro dovrebbero ricevere un indirizzo preciso e forte. Diversamente il DEC come fa oggi in mancanza di questa disposizione a andare a eliminare le sanzioni già applicate?

FULVIO PEDONE – COMUNE DI LIZZANELLO – Che poi scusa una cosa, le sanzioni le incassa l'Aro o i singoli Comuni?

ANTONIO CASTRIGNANÒ – RUP - Sono soldi che non spendo i singoli Comuni.

FULVIO PEDONE COMUNE DI LIZZANELLO – Però il problema è che molte volte si è posto il problema a Lizzanello che gli utenti nonostante il servizio di consegna dei mastelli non si è riusciti a portarlo a termine anche per inerzia della cittadinanza. Sono degli elementi purtroppo che hanno una certa oggettività nel ritardato avvio.

ANTONIO CASTRIGNANÒ – RUP - Dico di più, anche gli uffici comunali risulta non abbiano consegnato gli elenchi Tari in maniera rapida, quindi è evidente che il DEC ha dovuto applicare sanzioni anche lì dove il ritardo non era imputabile totalmente alle imprese.

FULVIO PEDONE - COMUNE DI LIZZANELLO – Io non è che voglio risparmiare sanzioni alle aziende, perché se le aziende non fanno il servizio di spazzamento come si deve è chiaro che vanno sanzionate e quelle come vanno recuperate. Però in un momento in cui ci deve essere la collaborazione fra cittadinanza, amministrazione e azienda, è chiaro che credo che sia un pochettino asimmetrica la individuazione di quel regolamento del quale secondo me si potrebbe parlare e ragionare eventualmente. Del capitolato, scusami, della norma. Parla chiaro però è asimmetrico, è un po' iniquo. Su questi dell'avvio mi sembra un pochettino iniquo.

VITO MELLO - COMUNE DI SAN PIETRO IN LAMA – Stiamo parlando di sanzioni, però questa procedura è prevista nel capitolato. Per esempio il Comune di San Pietro in Lama applica una sanzione che secondo me poi sanzione non è per un servizio che non viene svolto, che è quello della raccolta dell'umido. Quindi dobbiamo pure vedere se stiamo parlando di sanzioni o di recupero o di non sborsare somme per un servizio mancato. La domanda che io pongo adesso è, perché la ditta è venuta da noi per dire che il 21 ottobre potrebbe già cominciare ad espletare il servizio definitivo. Il problema che ci ha posto la ditta: a che punto siamo con i contratti con la Progeva? L'Ager ci ha detto che il 5 di ottobre, fino al 5 ottobre possiamo consegnare. Io come faccio senza contratto a stabilire che il 21 ottobre comincio il servizio? Questa è la cosa più importante perché a cominciare il servizio non serve nulla, la ditta è pronta, i mastelli la metà sono stati consegnati, quelli che rimarranno da consegnare o lo andrà a ritirare la cittadinanza, oppure la ditta li porterà direttamente presso l'utenza. Qua stiamo parlando del servizio, non stiamo parlando qua degli impianti che ad oggi non abbiamo sottoscritto nessun contratto. Anticipo pure qualcosa, nel servizio manca una cosa molto importante, quindi vediamo se rientriamo in quel famoso 10% che la ditta dovrebbe fare. E suggerisco al Presidente se può dare l'input al RUP di fare già qualche conteggio per vedere se rientriamo, che sono la raccolta dei pannolini e dei pannolini. La ditta che già lo fa presso altri Comuni mi consigliava di poter espletare questo tipo di raccolta il mercoledì, perché adesso è un dato di fatto, lo fanno presso altri Comuni, che va bene farlo il mercoledì solo ed esclusivamente per i pannolini e pannoloni e il sabato lo possono fare nell'indifferenziato.

L'altro problema correlato qual è? Che questi pannolini e pannoloni non c'è nessuno impianto che li possa ricevere. Terzo problema, questo appalto unico è stato fatto per avere delle economie di scala, però dobbiamo essere tutti coscienti che non è possibile l'Ager o chi per lui o la legge regionale non ci permette di poter mischiare lo stesso prodotto del Comune di San Pietro in Lama con il Comune accanto. Questo non ci produce un'economia di scala e in particolar modo per questi pannolini sarebbe opportuno chiedere una deroga o un chiarimento in merito alla Regione quanto prima o al commissario Grandaliano affinché i pannoloni che sicuramente non riempirà il Comune di San Pietro in Lama, un camion di pannoloni, possano essere raccolti visto che sono della stessa tipologia insieme a quelli degli altri Comuni limitrofi. Al massimo avremo bisogno di due mezzi, tre mezzi, ma non certo di 10-11 mesi uno per ogni Comune, altrimenti noi economie di scala non ne produrremo mai e dobbiamo sempre chiedere di più alla cittadinanza in termini di esborso di denari.

Non ultimo poi c'è quello di chiedere alla CM Recupero di autorizzare qualche conferimento giornaliero in più perché con un solo conferimento non ce la facciamo.

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – Per il legno, non lo hai detto.

VITO MELLO - COMUNE DI SAN PIETRO IN LAMA – Per il legno, scusate. E poi bisogna individuare gli impianti per il conferimento degli inerti. Pneumatici, vernici, toner e compagnia bella. Ci mancano tutte queste cose per dare completezza al servizio, senza di queste è inutile che io il 21 ottobre comincio il servizio quando

poi devo far sapere alla cittadinanza che questo qua mi va sempre nella dell'impianto di Cavallino o qualche altro impianto che è stato individuato. Non impianti di recupero.

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – Vito, sei entrato nell'ordine del problema. La ditta fino a quando aveva tempo per avviare il servizio a regime? Quando era pronta ad aver formato la popolazione, consegnato i mastelli, consegnate le buste compostabili, aver aperto gli Ecentri quando sono stati consegnati, aver fatto tutte le migliori, underground, le isole etc. etc.. Quando è il termine entro il quale questo lo doveva fare e dopo il quale se non lo fa lo possiamo sanzionare? Indipendentemente se l'impianto di conferimento c'è o non c'è. Allora, questa risposta non è che me la sono inventata io che ho fatto il punto all'ordine del giorno. È derivata da una serie di incontri, considerazioni e note che sono arrivate da Lizzanello, da San Donato per altri motivi, da Calimera ancora per altri motivi, dal DEC che mi dice che abbiamo firmato un verbale con il sotto DEC e RUP in cui hanno detto che l'avvio di startup era appena finito il 22 di maggio. I 90 giorni se li sono bruciati in un giorno. Come ci dobbiamo comportare? Ora, io non posso andare in assemblea e dire: guarda, abbiamo scherzato quei 90 + 90 sono diventati 90 + 90 + 90. Modifico così una parte essenziale del capitolato. Se una ditta sapeva che riuscivo a fare lo startup in 270 giorni magari facevano un'offerta diversa. Ecco perché abbiamo detto, l'unico riferimento a cui tutti quanti, ognuno con le nostre problematiche, possiamo fare riferimento è l'articolo 36. Ora bisogna capire perché non si può avviare a regime nei termini indicati o non si poteva, per cui è applicata la sanzione.

Il DEC ha fatto delle sanzioni che sono di ordine generale, magari passo la parola per spiegare quali sono e non per mancato avvio del servizio a regime. Mi sembra di aver letto il certificato... Ci sono delle disfunzioni nella prosecuzione dei servizi. Il modo di comportarci è rimanere fermi sulla interpretazione dell'articolo 36, indipendentemente da verbali che sono stati fatti dalla ditta con i responsabili dell'Aro, oppure dobbiamo rimanere inflessibili davanti a quei verbali e procedere con le sanzioni? Nonostante Cavallino ci ha chiesto di rinviare, San Donato ci ha chiesto di rinviare, ci sono problematiche degli impianti e abbiamo tutti gli impianti a disposizione? Addirittura la ditta ha detto che qualcuno ha mandato in ritardo le utenze della Tari. Cioè, questa situazione potrebbe provocare in un certo senso non dico contenzioso, ma con la ditta potrebbe creare...

FULVIO PEDONE – COMUNE DI LIZZANELLO – Io oggi mi pongo il problema con la cittadinanza. La cittadinanza oggi viene vessata da questi che devono dare i mastelli, l'ira di Dio, c'è un pandemonio nei Comuni. Il problema dei mastelli è un trauma.

Io sto parlando della cittadinanza, non sto parlando dell'azienda. Il problema è con i cittadini. Io sono Sindaco dei cittadini, poi ho un rapporto con l'azienda, ma io l'azienda la posso frustare quanto volete, ma il problema è che quanto più frusto l'azienda più chi creo un trauma nei cittadini, nelle famiglie, perché il cambio di passo comporta un cambio di passo che non è agevole. Non so voi se lo state vivendo serenamente, a me stanno sui social tutti i giorni a bestemmiare questi. Se a voi questo non sta succedendo beati voi!

Se quella azienda dice "io devo fare una distribuzione normale" e io forzo la mano per la distribuzione forzata, dire mo devi portarli a casa, creò uno scossone. Voglio dire, c'è un rapporto fra cittadini, amministrazione e azienda che è inevitabile, quello il servizio. Il servizio non è l'azienda lo fa da sola. Non è un'azienda che fa una strada, è un'azienda che si occupa di nettezza urbana e che entra nelle case dei cittadini, questo è il problema. Poi la potete girare come volete però io vedo questo problema che ci coinvolge come amministrazione. Tra cittadini e azienda devo trovare una via di mezzo. È chiaro che se quella mi dice rallenta così cerchiamo di favorire tutti, invece di fare una fila di 300 persone fuori a dove si distribuiscono i mastelli lo posso fare per tempo e si distribuiscono con più calma.

Prima stavano tutti i San Foca i lizzanellesi. Se faccio l'apertura della distribuzione dei mastelli e quelli stanno a San Foca non se lo vanno a prendere.

PAOLO GRECO - COMUNE DI CAPRARICA – Al di là delle difficoltà e degli scherzi io voglio essere chiaro. Onestamente l'azienda deve consegnare i mastelli e le cose utenza per utenza. Ha previsto di farlo nei centri di raccolta o comunque info-point o comunque nei punti comuni, differenziandosi rispetto a quelli che sono gli impegni che lei stessa si è assunti. Si è assunto degli impegni di fare entro 90 giorni tutta la attività preparatoria, nel mio paese non ha fatto nulla. Non ho l'ambizione che tu mi debba ascoltare.

Nei successivi 90 giorni deve implementare ciò che ha preparato, nei successivi 90 giorni cercherà di fare questo e quello. È chiaro che se cerca di fare questo e quello e cerca di farlo in 10 giorni fa un casino. Questo non è che

dipende né dai cittadini né da noi né dai nostri uffici né dal mare, il periodo estivo, periodo invernale. Questo dipende da come si è organizzata l'azienda. L'azienda si è voluta impicciare a voler fare assolutamente il contratto in un determinato periodo dell'anno sapendo benissimo quale era la conseguenza a cui andava incontro in termini di usi sociali, chiamiamoli così, di trasferirsi al mare, che le marine diventavano ingestibili, che questo, che quello, che quell'altro. Abbiamo documenti in cui l'azienda insiste per firmare il contratto, siamo stati cooptati per firmare questo contratto dalla notte col giorno perché assolutamente doveva essere firmato. Adesso si prendono le conseguenze delle loro scelte per quanto mi riguarda, in maniera molto serena. Questo non diventa a mio avviso un problema per i cittadini, non capisco perché dovrebbe diventarlo, il fatto di applicare delle penali che diventi un problema per i cittadini. La ditta ha l'obbligo contrattuale di girare casa per casa a portare questi benedetti mastelli. Non comprendo perché stia facendo diversamente, non comprendo perché assuma spesso e volentieri atteggiamenti molto nepotistici.

Rispetto al discorso delle varianti sottolineo anche lì atteggiamenti sempre molto... di rifiuto e di poca disponibilità da parte dell'azienda. L'azienda ha l'obbligo di accettare variazioni entro il 10% perché lo prevede la legge, non perché può dire voglio o non voglio farlo. Lo deve fare. Punto.

Rispetto al discorso di unire insieme i rifiuti temo che questo non si possa fare. Temo che però anche qui manchino dei passaggi che vanno coperti, cioè pannolini e pannoloni così come altri argomenti sono un tema. Pannolini e pannoloni, l'unico modo di risolverli è quello a mio avviso di creare punti di conferimento esterni, dei bidoni in cui la gente va e li butta. Va e li butta quando vuole e diventano indifferenziato perché tanto questa roba non va a finire da nessuna parte. C'è da aggiungere un pezzetto, che fare pannolini e pannoloni è un qualcosa che ha offerto l'azienda, non è un qualcosa che veniva richiesto dal capitolato. Secondo me c'è poco la dover cambiare, i 90 giorni sono decorsi, gli altri successivi vedremo come si comporteranno.

ANDREA MAURO – DEC - Il contributo che posso dare dal punto di vista tecnico è anche un poco di memoria di quello che è stato l'exkursus in questi in questi mesi. In buona sostanza a valle dell'incontro avuto il 20 maggio con tutti i DEC di secondo livello, che è stata una riunione prettamente tecnica, prettamente operativa, si è stabilito di sottoporre delle delucidazioni alla ditta stessa in ordine ad alcuni aspetti che erano poco chiari o che comunque io ritenevo poco chiari proprio per operare successivamente il controllo o la messa a regime dell'intero appalto, non necessariamente dell'avvio.

Uno dei punti è stato interpretare in modo univoco quali fossero i famosi 90 giorni o meglio ancora quale fosse l'avvio di fase di startup con l'avvio di messa a regime in quanto precedentemente il 15 aprile era stato fatto un verbale assolutamente nelle more delle richieste di Ager di avvio della fase di startup. Quando poi successivamente il primo maggio, la sera del 30 aprile, quando ci siamo visti e conosciuti qua la prima volta, in quella fase nel Comune di San Cesario sono stati avviati, sottoscritti i verbali di consegna di cantiere per i primi due, tre Comuni. San Cesario, Calimera e poi successivamente Castri.

In quella fase è stato come dire acclarato e ahimè nel bene e nel male anche santificato che da quel momento quale fase di consegna dei cantieri partissero i secondi 90 giorni, per cui allo scadere naturale, primo maggio primo agosto, 20 maggio 20 agosto, primo giugno primo settembre, un poco per tutti, i 90 giorni si erano conclusi. Il giorno successivo doveva partire anche la raccolta dell'umido. Perché dico questo? Perché questa fase oggi ci vincola in qualsiasi decisione volessimo noi operare. Voleste voi operare, io non ho difficoltà poi a mettere in pratica. Questo però diventa importante nel sviscerare la seconda parte del ragionamento perché in un modo che per politica aziendale, per scelte temporali, per cose dico io non entro nel merito, la ditta si è trovata in difficoltà con i fornitori innanzitutto, non è un problema che riguarda adesso questa fase, però si riverbera nel servizio espletato. Con i produttori dei mastelli, con i produttori dei mezzi e anche con la cittadinanza che materialmente non c'era. Nei Comuni dell'entroterra, chi invece aveva aggravato molto i Comuni rivieraschi.

Nelle controdeduzioni delle ditte, perché non c'è solo Ecotecnica, c'è anche la mandataria Axa, loro ci fanno presente che anche da parte di qualche Comune c'è stata una certa inerzia nel trasmettere gli elenchi Tari, qualche elenco che a fronte di 4000 utenze ne riportava solamente 400, diciamo difficoltà di ordine oggettivo che ha comportato difficoltà da parte della ditta ad avviare pienamente o predisporre pienamente. Aggiungo anche che è un aspetto relativamente marginale il riscontro dato dai Comuni all'accettazione del calendario proposto. Questo ha comportato un ritardo nella stampa delle brochure, nella consegna delle stesse, quindi diciamo che la ditta ha argomentato in modo non del tutto peregrino. A oggi per richieste altrettanto legittime dei Comuni perché hanno il riscontro da parte dei cittadini e da parte della cittadinanza in senso lato che è nella difficoltà di prendere atto di questa anche modifica delle abitudini quotidiane oltre che tutto, si chiede di traslare questo avvio. Quello che io adesso chiedo è di determinare una decisione comune, se consentire fatte salve tutte queste premesse alle ditte di operare più, oserei dire, più serenamente la distribuzione e l'informazione? Perché poi tra l'altro conferire in modo corretto e separato non è che è un vantaggio in termini meramente economici di quello che possono

essere i ritorni alle comunità. Ripeto, questo fatto salvo che la ditta avrebbe dovuto essere pronta, avrebbe dovuto partire nei giorni e nelle date che avevo già stabilito.

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – La proposta di deliberazione nasceva proprio da tutta questa serie di fatti che hai esposto in maniera più chiara di me l'ingegnere Mauro. Ci sono tante situazioni imputabili sicuramente alla ditta e alla disorganizzazione della ditta? Sì, tant'è che appena adesso abbiamo fatto delle sanzioni. Ci sono delle situazioni imputabili a comportamenti di qualche Comune? Così ascoltiamo oggi. Ci sta qualche ritardo dovuto all'assenza dei cittadini o all'inerzia di alcuni di voler apprendere i nuovi sistemi? Sì.

Davanti a una situazione così differenziata, che ha portato qualche Sindaco a preoccuparsi per dire non iniziamo adesso, iniziamo dopo, ci porta a fare una proposta di deliberazione che non è che va a modificare precedenti impostazioni che hanno avuto il RUP e il DEC, ma che tiene conto di tutto questo scenario e si dice i 90 + 90 sono quelli che diceva il nostro progetto, il nostro capitolato, i nostri atti di gara è forse quello a cui dobbiamo fare riferimento, tenendo conto di tutto. Badate bene che le sanzioni e le penali che hai emesso il DEC e il RUP, sottoscrivendo il certificato di regolare esecuzione, non sono solo riferite al mancato avvio dei servizi. Sono 22 dell'articolo 23 che è una sanzione di tipo generica, non è puntuale. Per cui io non ritengo in questo caso che una interpretazione più letterale dell'articolo 36 faccia venir meno l'applicabilità di quel tipo di sanzione. Punto 25. Quindi una lettura letterale dell'articolo 36 non credo faccia venire meno l'applicabilità e l'applicazione di quelle sanzioni, né per il passato né per il futuro. Ripeto, è vero che stiamo nei secondi 90, siamo quasi tutti nel periodo dei secondi 90, non so se le cose che devono essere fatte nei primi novanta sono state tutte fatte. Non conosco nei dettagli cosa bisognava fare.

Forse questa lettura alla lettera dell'articolo 36 ci serve a riportare un po' di serenità e di tranquillità nei cittadini, che sono rientrati tutti dalle vacanze e il clima forse è un po' più favorevole e riusciamo a far partire il servizio con le campagne informative. Anche a me stanno bombardando sul social per il mastello rosso dei metalli o altre situazioni, però se questa cosa non la facciamo partire con il sostegno delle amministrazioni, questa cosa non parte nel migliore dei modi. E i problemi che indicava Vito Mello, sono problemi che superano il nostro... che Ager oggi mi scrive fino al 5 vado a Laterza e poi non si sa, fanno una applicazione serena del nuovo servizio? No. Io il 5 manco sono partito, non so quale Comune parte. Però forse fino al 21 Ager, anche perché ci ha chiesto il DEC delle delucidazioni su come stavamo nelle fasi di avvio... Anche questa cosa della consegna finale dell'umido in questo secondo periodo può essere più chiara.

ANDREA MAURO – DEC – Mi ero permesso un attimo di interrompere il Presidente specificatamente sulla richiesta pervenuta da Ager in ordine all'ipotesi di avvio del servizio quale conferimento dell'umido. Perché? Perché io per esempio non sono stato in grado nemmeno di rispondere all'architetto Maroccia quando mi chiedeva come comportarsi o meno. Bene, successivamente vi chiedo comunque di indicare i quantitativi e la data, perché? Perché serve brutalmente per prenotare gli spazi nelle piazzole, che sia Progeva che sia Laterza o altro, perché il problema è che se malauguratamente nella pianificazione annuale di Ager in assenza dei vostri dati si dovessero occupare da altri Comuni quelle piazzole ci potrebbe essere il rischio che bisogna... ci si portasse addirittura fino a Foggia. Allora vi chiedo uno sforzo in tal senso, anche a livello di ipotesi, anche nel confermare le semplici previsioni progettuali.

Questo era il suggerimento.

VITO MELLO - COMUNE DI SAN PIETRO IN LAMA - Se io domani comincio il servizio e io quel rifiuto non lo porto nell' impianto di recupero, la cittadinanza ci farà un mazzo tanto, ci farà, perché la gente oggi si sta aspettando da questo benedetto appalto unico forse che non abbia un risparmio, ma che almeno non aumenti. E io queste cose, che sono delle cose che noi abbiamo detto nell'ambito della presentazione del servizio, le devo mantenere. Questo è poco ma sicuro. Ho posto dei problemi che spero vengano messi a verbale e che venga alla prossima riunione, visto che non avremo il tempo di parlare, almeno per quanto mi riguarda perché ho una riunione su al Comune, non mi ripeto quali erano i punti, se per la prossima volta possiamo mettere all'ordine del giorno questi punti e se c'è da fare un sollecito all'Ager, alla Regione, facciamolo. E quanto prima, altrimenti noi non saremo pronti per attivare questo benedetto servizio.

ANDREA MAURO - DEC – La ringrazio dell'attestazione, ma le dico anche però che in parte già si è risposto. Perché? Perché non solo in ordine alla quantificazione del rifiuto perché effettivamente laddove voi non l'avete mai fatto si poteva vedere, però lei stesso mi ha detto che voi volete partire il 21 ottobre. La ditta ha proposto di partire il 21 ottobre, io adesso prendo atto. Detto questo, per me già adesso è un riferimento la data del 21 ottobre, di cui io ufficialmente non avevo contezza precedentemente.

Le rispondo anche su un'altra cosa. Purtroppo la stessa legge regionale non consente l'unificazione del rifiuto benché fosse la cosa più saggia, quindi purtroppo ci sono dei vincoli a cui noi ad oggi non possiamo fare altro se non proporre o una legge di iniziativa popolare o una modifica della legge stessa. Purtroppo ci dobbiamo muovere nei vincoli normativi che la norma stessa a noi sovraordinata ci impone. Mi sono permesso questo excursus proprio per puntualizzare questo aspetto.

In ordine ad alcune piazzole che effettivamente mancano l'individuazione dei Cer, quelli non erano previsti proprio ab origine nel progetto. Chiedo al RUP di correggermi se sbaglio. A oggi venute in luce le nuove anche disposizioni normative per cui gli stessi ecocentri comunali che legittimamente abbiamo dato in gestione alla ditta, con l'evoluzione normativa hanno l'obbligo di raccogliere dei Cer nuovi e diversi inizialmente non previsti. Gioco forza il RUP individuerà con una nuova gara non prevista e il RUP so che si è attivato. Questo è quello che le posso rispondere in base a quello che aveva sollevato, niente di più.

VITO MELLO- COMUNE DI SAN PIETRO IN LAMA – Solo un appunto per quanto riguarda l'inizio della data, l'inizio della data che mi è stato proposto dalla ditta non è stato deciso... ho detto facciamo un cronoprogramma e vediamo un attimo perché bisogna fare la riunione, la presentazione alla cittadinanza, bisogna distribuire tutti i mastelli che già hanno cominciato tramite l'ecocentro, come diceva prima il collega. Se non si effettuerà entro tale data la ditta sicuramente si dovrà prendere l'onere di portarlo casa casa, come è previsto, quindi ci siamo messi a disposizione pure noi. A me la cosa che preoccupa di più è il fatto della qualità del rifiuto. Io devo dare la possibilità al cittadino di raccogliere al meglio o di conferire al meglio questo rifiuto, quindi come è giusto l'avvio per la ditta così deve essere corretto l'avvio per il cittadino. Allora, se io questi tre mesi me li sono già giocati permettete che io comincio almeno un mese prima per cercare per il 20 di novembre di avere una qualità del rifiuto ottimale? Altrimenti io mi ritroverò con delle penali da pagare e delle penali da applicare purtroppo al cittadino, che non paga il Comune ma che paga il cittadino. Questa è la mia preoccupazione perché voglio cominciare un pochino prima, perché sicuramente sei comincerò l'ultimo giorno dei problemi ci saranno.

ANDREA MAURO - DEC – La stessa cosa ci aveva anticipato il sindaco Pedone, ovvero effettivamente nel momento in cui noi non siamo pronti come comunità a conferire in modo corretto noi stessi ci troveremo a pagarne le conseguenze. Ad oggi vi chiedo, io sono costretto in base a tutto il pregresso ad elevare sanzioni perché la ditta quei 90 giorni di programmazione, di pubblicizzazione, di educazione purtroppo in un modo o nell'altro sono volati via. Ma sono volati via anche perché materialmente noi ce ne siamo andati tutti in ferie. Non i presenti ovviamente.

Ciò detto, oggi io chiedo altrettanto pragmaticamente, per evitare che le stesse comunità si ritrovino a subire le conseguenze anche economiche di questo mancato avvio, io sono a voi a chiedere come voler intervenire. Continuiamo a sanzionare sine die? Possiamo farlo nel momento in cui noi stessi abbiamo chiesto determinate variazioni o noi stessi abbiamo chiesto di proporci delle nuove modalità? È una domanda che io faccio a voi, perché chiaramente io già stasera chiederò a tutti come ho fatto ogni mese di mandarmi chi già non lo ha fatto le eventuali segnalazioni, perché io necessariamente entro 5 giorni devo emettere il nuovo certificato. E il mese di settembre in questo caso nessuno, tranne San Cesario, Castrì e Calimera deve fare qualche cosa. Prendiamo per buone tutte le premesse di questo ragionamento, però oggi noi dobbiamo sapere come proiettarci nel prossimo futuro.

VITO MELLO - COMUNE DI SAN PIETRO IN LAMA – Io non penso che siamo nelle condizioni di decidere cosa può essere fatto o meno se già stabilito da contratto.

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – Scusa, Vito, che cosa è stabilito dal contratto?

VITO MELLO - COMUNE DI SAN PIETRO IN LAMA – In virtù delle sanzioni.

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – L'Art. 36 che parla di 90 giorni più 90 giorni dalla data di consegna, quello conosciamo. Non possiamo dire 90 + 90 + 90. Dobbiamo dire al RUP e al DEC di applicare l'articolo 36. Per chi ha ancora la lucidità di comprendermi vuol dire tenere conto di tutte le posizioni. Questo vuol dire portare questo tipo di delibera. Il problema delle sanzioni e delle penalità con un DEC così attento e scrupoloso, come l'ho visto lavorare quest'estate senza ferie, giusto per chiarire, sicuramente verranno segnalate e portate all'attenzione con i certificati di regolare esecuzione di settembre, di ottobre e di novembre. Questa è l'unica proposta di deliberazione che possiamo portare, se c'è la volontà dell'assemblea di portarla. Se su questo

dobbiamo distinguerci perché uno vuole attenersi inflessibile a una lettura, uno vuole essere elastico, secondo me l'unica cosa che possiamo tenere è la lettera dell'articolo 36 sull'avvio e la messa a regime, che riguarda anche i cittadini.

Il verbale di consegna dei lavori cantieri è avvenuto in data 1 maggio, 20 maggio e 1 giugno, da quel momento secondo il capitolato sono 180 giorni. Poi sono intervenute situazioni successive e particolari. Non puoi modificare il capitolato, ingegnere.

ALESSANDRO QUARTA - COMUNE DI SAN DONATO – Scusate, scusate nulla vieta che un Comune chieda una proroga alla fine della consegna, da parte dell'amministrazione. I 180 giorni possono slittare se per l'amministrazione comunale sembra poco. Come già consumato? Se sono 180 giorni.

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – Ci sono state delle richieste particolari da qualche Comune, secondo me non si può procedere a macchia di leopardo. Io volevo capire se vogliamo votare questa deliberazione per come proposta... Sindaci, colleghi, siccome è stata posta la questione da alcuni Comuni e dal RUP, in sede di proposta di una comunicazione che ci ha fatto ho inteso portare in assemblea questo punto perché ci sia ampia discussione e condivisione di quello che si deve fare. Io credo che il rifacimento alla portata letterale dell'articolo 36 con un passaggio di assemblea in alcuni casi sembra pleonastico, ma è necessario. Non si può fare altrimenti, non si può prevedere un avvio sfalsato Comune per Comune, non si può cambiare il capitolato in base alle esigenze o alla situazione contingibile. Il capitolato è uno e quelli erano i termini. Se vengono considerati quei termini in maniera letterale stiamo nei 180, se i termini non sono considerati per qualsiasi altro motivo siamo caduti nei 90 giorni e nel periodo sanzionatorio, fermo restando che sanzioni ce ne sono 25-28 tipologie di sanzioni e penalità.

Io direi se è il caso di portare a votazione la delibera per come è presentata se vogliamo votarla, se su questo non c'è unanimità da parte vostra o una condivisione importante si ritira e il DEC e il RUP applicheranno tutto quello che hanno fatto, chiaramente con un riverbero anche sulle possibili responsabilità dei Comuni, delle banche dati. Siccome si è creata una situazione di confusione perché si è iniziato il servizio in un periodo molto particolare e molto delicato, stiamo adesso discutendo di queste fattispecie.

ANTONIO MONTINARO - COMUNE DI CALIMERA – Una domanda, Antonio Montinaro, Comune di Calimera. Noi a Calimera rispetto a queste date abbiamo anche chiesto, e sono stati anche formalizzati degli verbali nei confronti della ditta per delle sanzioni. Io vorrei sapere adesso, rispetto a quelle che sono state già calcolate cosa succede? Perché questo è un problema.

SALVATORE GABRIELI – DEC 2° LIVELLO MELENDUGNO – Il Comune di Calimera ha rilevato questa incongruenza.

ANTONIO MONTINARO - COMUNE DI CALIMERA – Sulla consegna, forse anche altre cose, adesso non ricordo.

SALVATORE GABRIELI – DEC 2° LIVELLO MELENDUGNO – Che avrebbe distribuito casa per casa e le modalità di distribuzione dei mastelli che la ditta sta osservando in tutti i Comuni. Questa inadempienza è stata sanzionata?

ANTONIO MONTINARO - COMUNE DI CALIMERA – Sì.

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – C'è il punto 23 che è inadempienze generiche del contratto.

SALVATORE GABRIELI – DEC 2° LIVELLO MELENDUGNO – Facciamo un esempio concreto. Il Comune di Melendugno doveva entrare a regime il 20 di agosto. La sanzione del Comune di Melendugno per la mancata entrata a regime sarebbe dovuta essere dal 21 di agosto a oggi. Non l'abbiamo irrogata la sanzione, ma non specificamente su quello. L'abbiamo aumentata a 7 e 5. Supponiamo che passi questa delibera, quindi ci facciamo al capitolato, poi chiaramente noi che abbiamo fatto quel verbale ci dobbiamo attenere al capitolato, perché ci è stato che tamquam non esset, quello che abbiamo deliberato in maniera bilaterale con la ditta. Dobbiamo vedere che sanzioni sono da imputare al mancato avvio del servizio forzato per vedere qual è l'importo, perché può darsi che se noi isoliamo quelle sanzioni imputandole esclusivamente a quell'inadempimento il danno non è eccessivo, nel senso che molto probabilmente potrebbero essere compensate da quelle che non abbiamo fatto per il fatto...

Il Sindaco di Melendugno si sta ponendo il problema, la ditta non mi ha chiesto una proroga, noi non gliel'abbiamo chiesta, non siamo pronti per una serie di discorsi che riguardano i cittadini, riguardano l'impianto,

che facciamo? Allora era un sistema pragmatico di risolvere il problema elegantemente. Loro non sconfessando i verbali che hanno fatto, noi applicando alla lettera il capitolato che non può essere derogato perché è un atto inditivo e nessuno ci può impugnare chiaramente perché sta scritto. Era un modo elegante per uscire da questa situazione abbastanza complicata.

Chiaramente alla luce del capitolato vengono salvate anche le situazioni di quei Comuni che vogliono prorogare, cioè che vogliono andare oltre perché non sono pronte.

ALESSANDRO QUARTA – COMUNE DI SAN DONATO – Alla luce di tutto ciò, io proporrei di riaggiornarci lunedì in modo che ognuno di noi ha la possibilità poi di valutare per bene il tutto, altrimenti ci ritroveremo comunque... non lo so se siamo pronti a prendere una decisione tutti quanti.

MASSIMO LONGO COMUNE DI SAN DONATO– Quando si tratta di argomenti così importanti cui bisogna documentarsi bene, anche perché ci sono amministrazioni che non hanno vissuto tutta la storia, ma comunque le carte le guardano, noi abbiamo ricevuto oggi la comunicazione del 27.

PRESIDENTE - SINDACO POTÌ – Scusa se ti interrompo, Massimo, le assemblee non sono tutte deliberative. Noi possiamo stare ogni giorno qui a parlare degli argomenti. Siccome so cosa è l'impegno del Sindaco non vi posso convocare ogni giorno. È stata un'occasione per poter approfondire , c'è qualcuno che chiede un aggiornamento del punto all'ordine del giorno, io non ho problemi ad aggiornarci fra una settimana. Lunedì prossimo pomeriggio è possibile? Perché in questa settimana ci sono molti Comuni che hanno gli incontri informativi, io ce l'ho uno domani e uno martedì. Il servizio sta partendo a fine ottobre di fatto, bisogna capire se questa partenza a fine ottobre come ci ha comunicato la ditta non ufficialmente ma ufficiosamente... Forse una letterina converrebbe farla partire con preghiera di risposta da parte della ditta. Se vogliamo prenderci due o tre giorni di riflessione lo facciamo, ma portiamo soluzioni e non problemi. Noi abbiamo lavorato per cercare di trovare una soluzione alle diverse richieste e esigenze poste. Non si può modificare l'articolo 36 e ci sta in mezzo una situazione da quanto è successo da maggio fino a oggi relativa anche ai certificati di regolare esecuzione. Riaggiorniamo e rinviemo il punto all'ordine del giorno.

SEGRETARIO – L'assemblea all'unanimità ha rinviato.